

Bollette pazze, case Atc in rivolta

di EVA MONTI

RIVALTA - Tornano a protestare i condomini delle case Atc di via Magellano, che nei giorni scorsi sono scesi davanti ai cancelli per dire "No" agli importi troppo alti delle bollette dei consumi relativi alle parti condominiali.

Non solo. Arrivano ancora conguagli degli anni passati, nonostante una prima protesta avesse portato a chiarire l'errore a monte.

Anche quando non sono dovuti, lo si scopre dopo che l'inquilino è tacciato di morosità. E vanno avanti così da anni, ovvero da quando si sono trasferiti nelle nuove case, come ricorda Mario Mazzola.

L'altra sera hanno inscenato un vero e proprio sit-in con tanto di lenzuolo su cui era scritto "Ridateci i nostri soldi". La prima protesta era emersa tempo fa proprio sulle pagine di Luna Nuova, ma le cose non sono ancora cambiate. E la loro pazienza adesso è finita. Cambiata l'amministrazione comunale hanno voluto illustrare al nuovo sindaco la situazione. «Nonostante incontri e rassicurazioni, la situazione è sempre la stessa: i conguagli arrivano e noi per non diventare morosi dobbiamo pagare».

Dal 2013 infatti per un motivo o per l'altro le bollette che l'Atc recapita loro sono di importi improbabili, impossibili da saldare. Quando si rivolgono agli sportelli per il controllo risultano errate, ma ricevono motivazioni sempre diverse: a volte basta una rettifica, altre volte invece devono pagare e poi

”
I condomini chiedono l'intervento del nuovo sindaco per risolvere



Gli inquilini delle case Atc sono costretti a pagare bollette errate in eccesso, altrimenti diventano 'morosi'. Un danno economico nonostante i rimborsi, che si protrae da tempo

chiedere il rimborso. Una strana via crucis in cui però sono loro a finire sulla croce.

E per qualcuno è più difficile degli altri, come la donna disabile con un figlio che a causa di un incidente è stato fino a poco tempo fa sulla sedia a rotelle e sta recuperando lentamente. E con la "minima" di pensione non riesce a pagare i conguagli. Insomma un calvario. Ora sperano in questa nuova amministrazione perché faccia da tramite e arrivi a farsi sentire laddove loro non sono riusciti. «Quello che è certo è che non possiamo andare avanti», conclude Mazzola.

Da qui la decisione di scendere in

strada e protestare sfidando il freddo gelido. Con loro c'erano anche il sindaco Nicola De Ruggiero e il suo vice Sergio Muro a dire non solo la vicinanza e

solidarietà alle trenta famiglie coinvolte, ma anche esprimere lo stesso amaro provato quando hanno dovuto confrontarsi con l'Atc per l'assegnazione di alloggi vuoti in quello stesso stabile, come racconta lo stesso sindaco. «Qui c'erano tre alloggi liberi che avrebbero potuto andare a famiglie in stato di grande bisogno», dice. Ne ha chiesto all'Atc che ne ha concessi due. «Con la fame di alloggi che si registra sul territorio, è impensabile lasciarli

liberi», commenta il primo cittadino.

Le chiavi verranno consegnate a giorni. Intanto il Comune si sta muovendo anche sulla questione delle bollette. «Da corso Dante ci hanno fatto sapere che hanno fatto una valutazione della situazione energetica per ridurre i costi con un nuovo contratto e una riduzione di potenza della fornitura», spiega il vicesindaco. Il conguaglio a favore dei residenti verrà inserito sulla bolletta del mese di gennaio 2018. «Con l'anno le cose dovrebbero tornare a posto e ognuno pagherà il giusto, e chi avesse già pagato in eccesso dovrebbe riavere i suoi soldi in rimborso», conclude Muro.